

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M., Venezia, Saluzzo, Varese - Abbiategrosso - « Fior di Rocca » Milano - F.A.L.C. Milano - Sei Club « Penna Nera » Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici di « Lo Scarpone » Varese

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXIII - N. 41
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1° Giugno 1953
Una copia L. 30
(Arretrati L. 40)
In vendita via Borromei 14 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 600 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 20 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.34.65)

PERCHE' FARSI SOCI del Club Alpino Italiano?

Perché un'associazione con finalità non economiche abbia una vera vita e si affermi sempre più, occorre che oltre ad aver sempre presente l'obiettivo di raggiungere, esaltando tutti i suoi organi e i suoi vincoli, la solidarietà di tutti i vincoli che rafforzano e potenziano l'Associazione e la rende atta a svolgere le proprie attività e a raggiungere le sue finalità.

che è meglio pensarle che scriverle. Abbiamo il cinematografo, mezzo di propaganda per eccellenza, sulla cui efficacia sono giunte le conclusioni concordanti di tutte le autorità del Socio. Di questo utile (che le Sezioni proprietarie beneficiano per la loro attività) non si può dire che sia un'attività secondaria, ma un'attività primaria, che è un'attività di servizio. I Soci delle Sezioni sprovvisorie di Rifugi, frequentando questi, vi portano sempre un utile perché corrispondono una quota marginale che è compresa nel prezzo dei servizi e delle somministrazioni. Di questo utile (che le Sezioni proprietarie beneficiano per la loro attività) non si può dire che sia un'attività secondaria, ma un'attività primaria, che è un'attività di servizio.

1) I Rifugi del Club Alpino non offrono ai Soci nella maggior parte dei casi quei servizi che essi sono destinati a dare, alle condizioni di una gestione familiare; le Sezioni proprietarie vi traggono generalmente un lucro che resta un onere ingiusto per il Socio, anche se viene utilizzato per altre attività selettive. I Soci delle Sezioni sprovvisorie di Rifugi, frequentando questi, vi portano sempre un utile perché corrispondono una quota marginale che è compresa nel prezzo dei servizi e delle somministrazioni. Di questo utile (che le Sezioni proprietarie beneficiano per la loro attività) non si può dire che sia un'attività secondaria, ma un'attività primaria, che è un'attività di servizio.

2) D'altra parte tutti i Soci sono tenuti a versare alla Sede Centrale un contributo annuo che viene prelevato dalla quota sezionale e che oggi è di L. 400 per ogni Socio ordinario: è un versamento doveroso e necessario perché destinato al pagamento dei servizi generali del Socio. - spese amministrative e direzione generale, Rivista, assicurazioni guide e portatori, pubblicazioni, Guide dei Monti d'Italia, ecc. - è una parte che è destinata alla costruzione e manutenzione dei Rifugi.

APPASSIONATI DELLA NEVE, lo sci estivo vi dà appuntamento al "LIVRIO" AFFRETTATEVI NELLE PRENOTAZIONI!
Informazioni presso Club Alpino Italiano, Sezione di Bergamo, Piazza Dante 1.

la, bensì attraverso la nobiltà ricamente almeno, leggendo lo Statuto, si dovrebbe dedurre che ogni qualvolta l'Associazione non promuova l'alpinismo e la conoscenza e lo studio della montagna, se non è attiva, non risponde allo scopo per il quale è sorta. In altre parole, se non si fanno nuovi adepti o gli associati non svolgono attività nel senso sopra indicato, non è osservato lo Statuto nella sua essenza e nelle sue finalità.

Prababilmente questo concetto troverà dissenzienti e magari oppositori, in omaggio al principio diventato ormai luogo comune, dell'autonomia delle Sezioni: ma preghiamo i lettori di seguirci nelle seguenti considerazioni:

Il Consiglio Centrale del C.A.I. si è riunito per la prima volta dopo l'assemblea di Parma, il 24 scorso al Rifugio Revolto del C.A.I. Verona, sul Monte Lessini (Altipiano dei Dodici Comuni).

La propaganda della vita di montagna come è stata svolta sin qui, non è sufficiente. Qual è la Sezione nostra che può affermare di aver svolta un'attività soddisfacente, sempre con riferimento alle finalità dell'art. 1 dello Statuto, che sono poi quelle che giustificano la sua costituzione? A questa domanda non vogliamo rispondere noi, perché ciascuno che abbia conoscenza delle cose nostre può farlo; certe conclusioni melanconiche

scossero il sincero applauso del pubblico. Il mattino dopo, partita in torpedone da Verona, la comitiva, ingrossata da altri consiglieri sopravvenuti coi propri mezzi, si portava a Tregnago, all'inizio della Val d'Illasi e sostava al piccolo cimitero ove è la tomba di famiglia dei Castiglioni, in cui riposa anche la salma del compianto Ettore Castiglioni. Ricordato dalla sorella di questi, signora Fanny Tutino, il presidente generale deponeva una corona di fiori a nome del C.A.I. sul sacello del povero « Nino », fra la reverente commozione di tutti i presenti.

Dopo la breve fermata, la piccola carovana ripartiva inoltrandosi fino a Gliazza, l'ultimo paesello della valle omonima, imbandierato dalla ricorrenza del 24 Maggio, verso le 19 ore, alla soglia del Rifugio Revolto, una ex ca-

TARIFE VIVERI 1953 nei Rifugi del C.A.I.

La Commissione Centrale dei Rifugi, nel corso della sua riunione del 28 febbraio scorso, ha stabilito di emanare per la stagione estiva 1953 le tariffe dei viveri, da applicarsi nei Rifugi delle diverse categorie, al fine di unificare i prezzi delle principali cibarie e bevande.

Le Sezioni, pertanto, potranno anche applicare, caso per caso, dei prezzi diversi, ma beninteso sempre inferiori.

Categ. A e B	Categ. C	D.
Minestra in brodo	110	130
Minestrone	135	160
Minestra asciutta	180	200
Pane 100 gr.	35	45
Formaggio 70 gr.	90	110
Vino 1/4	40	50
Caffè	70	80
Caffè-latte	80	110
Thè semplice	30	40
Piatto di carne con contorno	370	400
Grappa	45	60
Acqua bollente al litro	40	50
Acqua fredda al litro	30	30
Pranzo a prezzo fisso (minestra, piatto di carne con contorno, frutta o formaggio, pane, coperto)	650	700
Coperto (solo per i non Soci)	70	80
Coperto (per il non Socio che consuma viveri propri o anche solo in parte del Rifugio)	100	100
Riscaldamento vivande proprie	60	80

I prezzi sopra elencati si intendono esclusivamente per i Soci del C.A.I. e sono comprensivi di tasse, di coperto e di servizio.

I prezzi per i non Soci dovranno essere maggiorati del 25 per cento.

Dove c'è una volontà là c'è una via

Non è forse naturale per i semplici alpinisti desiderare la guida di un generale? Costoro non sono soldati semplici, magari dell'alpinismo, guardiano con un certo rispetto, con un certo desiderio d'argenteo distintivo degli Accademici. Però anche a noi piace veder le aureole che circondano le teste dei Santi, in oro vero e non in similoro - per dirlo con le parole dell'ar-

chidiauto equilibrato articolo di Lorenzo De Montemayor, apparso il 16 aprile. Ma ora pare che il Consiglio Supremo stia pensando la guerra. E lo riconosce pubblicamente, ufficialmente: « Il Consiglio Generale del C.A.I. - accertata la necessità di ulteriori lavori per la ricostruzione e il ripristino dei bivacchi fissi e accertata la impossibilità del Club Alpino Accademico Italiano di provvedere con propri mezzi all'esecuzione di detti lavori - ha deliberato di rivolgersi alla Sede Centrale del C.A.I. per un contributo. (R. M. 1953, fasc. 1°, pagina 12).

Una corona del C. A. I. alla tomba di Castiglioni

L'EVEREST ha resistito anche all'attacco degli Inglesi

Dunque, secondo le ultime notizie da Kathmandu in data 28 maggio, anche la Spedizione inglese di colonnello Hunt ha dovuto desistere dal tentativo di scalata alla vetta dell'Everest, l'undicesimo della serie. Per la verità gli assalti finali sono stati due, condotti da gruppi distinti ed entrambi falliti. L'ultimo, ad opera della coppia d'avanguardia composta dallo studente di Cambridge George C. Band e dal famoso sherpa, Boshja Tensing e che ha segnato il definitivo insuccesso, sarebbe stato effettuato partendo dal campo n. 8, a quota 8.230 metri.

Si dice che gli inglesi avrebbero intenzione di ripetere la prova dopo l'attuale stagione dei monsoni, così come hanno fatto gli svizzeri l'anno scorso, ma la notizia è smentita da altri, secondo cui per questa stagione non verrebbero fatti altri tentativi e pertanto la rinuncia del colonnello Hunt sarebbe definitiva.

Sulle cause di questo insuccesso, tanto più imprevedibile dopo l'accurata preparazione tecnica, l'adozione di speciali respiratori ad ossigeno, e soprattutto il vantaggio degli Inglesi, che potevano contare sulle preziose esperienze accumulate da Tensing con le due agguerrite spedizioni svizzere del 1952, giunte tanto in prossimità della meta, non si hanno notizie precise.

E' indubbio, comunque, che questo ennesimo fallimento testimonia ancora una volta delle difficoltà quasi sovrumane di un'impresa di questo genere e deve rendere molto guardingo i futuri scalatori, poiché evidentemente anche quando vi sia un allenamento individuale e una preparazione tecnica sufficienti per chi considera le cose stando in Europa, sul posto la realtà è molto diversa, soprattutto di fronte al problema della resistenza umana ad altitudini eccezionali e all'imponderabile fattore delle condizioni meteorologiche, tanto mutevoli anche quando le previsioni sono ottimistiche.

Il distintivo d'onore alle Guide emerite trentine

Per la Festa dell'Ascensione la S.A.T. di Trento aveva convocato i propri fedelissimi, i soci da almeno cinquant'anni e le guide più anziane, per consegnare loro un distintivo d'onore.

Alle 10.30 del 14 maggio, allorché tutti i festeggiati, le autorità e molti soci erano convenuti a Palazzo Fogazzaro, nella decorsissima sede che la S.O.S.A.T. aveva cordialmente offerta, si aveva l'impressione di vivere entro le pagine di un antico annuario del C.A.I. La maggior parte delle persone che vi si trovavano sembrava un magico galoppo vivente di alpinisti fin da anche: fisionomie cotte dal sole, ma anche maturate, quasi allo stesso modo, in un'espressione di serietà e di pacatezza com'era di norma al tempo delle ascie da ghiaccio e dei calzoni lunghi e tubolari. Predominanti abbondanti baffi e barbe prolixe, che spolveravano nei movimenti del capo gli enormi distintivi di guida di vecchio modello.

Ma dove i vegliardi sembravano ridiventati scolarotti puri e ingenui, era dinanzi al tavolo, allorché dalle mani del Presidente ricevevano con trepidità commozione il distintivo d'onore. Davvero commovente osservare la timidezza, l'espressione di gioia, come solo i bambini sanno, di uomini anchilosati da quaranta-cinquant'anni di quotidiana abitudine col rischio mortale.

I loro nomi, per chi conosce la storia del C.A.I., richiamano le pagine più gloriose del nostro alpinismo. Non va dimenticato che, a cavallo del secolo, le guide trentine contribuirono in misura prevalente all'evoluzione della tecnica dolomitica e dopo l'epoca cosiddetta « dei signori », fu quella « delle guide », che prelude all'ultima fase « del sena guide » e ne consentì l'estremo sviluppo, che da Preuss e Dülfer arriva a Comici ed a Cassin. E 22 protagonisti di tale epopea erano il nel salone della S.O.S.A.T.

Per la storia cittadina i loro nomi: Bernardo Dallaserra da Rabbì; Cristoforo Zanet, Battista Zanet, Battista Cagnal, Fortunato Bernard, Antonio Micheluzzi, Alessio Bruner e Giorgio Rizzi, da Canazze; Gioacchino Marni, Valentino Zecchini e Carlo Zagone, da San Martino di Castrozza; Evaristo Faoro, da Pozza di Fassa; Andrea Bonapace, Giovanni Ferrari, Rodolfo Pedri, Ernesto Alimonta, da Pinzolo e Campiglio; Vittorio Franchi e Giuseppe Giordani, da Molveno; Ermirio Marchetti, da Fesino; Quinto Dall'Aglietta, da Madonna di Campiglio; Pietro Degasperl, da Sargada.

Per la cronaca aggiungiamo che la sobria cerimonia venne aperta dall'accademico Cornelio Pisoni, che ne illustrò il significato. Quindi il presidente della S.A.T., avv. Giuseppe Stefanelli, dopo appropriate parole di esaltazione, consegnava ad ognuno il distintivo, fra gli applausi del presente.

Per la storia cittadina i loro nomi: Bernardo Dallaserra da Rabbì; Cristoforo Zanet, Battista Zanet, Battista Cagnal, Fortunato Bernard, Antonio Micheluzzi, Alessio Bruner e Giorgio Rizzi, da Canazze; Gioacchino Marni, Valentino Zecchini e Carlo Zagone, da San Martino di Castrozza; Evaristo Faoro, da Pozza di Fassa; Andrea Bonapace, Giovanni Ferrari, Rodolfo Pedri, Ernesto Alimonta, da Pinzolo e Campiglio; Vittorio Franchi e Giuseppe Giordani, da Molveno; Ermirio Marchetti, da Fesino; Quinto Dall'Aglietta, da Madonna di Campiglio; Pietro Degasperl, da Sargada.

Per la cronaca aggiungiamo che la sobria cerimonia venne aperta dall'accademico Cornelio Pisoni, che ne illustrò il significato. Quindi il presidente della S.A.T., avv. Giuseppe Stefanelli, dopo appropriate parole di esaltazione, consegnava ad ognuno il distintivo, fra gli applausi del presente.

Per la cronaca aggiungiamo che la sobria cerimonia venne aperta dall'accademico Cornelio Pisoni, che ne illustrò il significato. Quindi il presidente della S.A.T., avv. Giuseppe Stefanelli, dopo appropriate parole di esaltazione, consegnava ad ognuno il distintivo, fra gli applausi del presente.

Ultime sul Congresso di Salerno

Ieri, come da programma, è scaduto il termine utile per l'invio delle schede di partecipazione al 65° Congresso nazionale del C.A.I. a Salerno, dal 14 al 21 corrente. Chi, invece, pur essendo già iscritto e avendo inviato le quote, fosse impossibilitato all'ultimo momento a parteciparvi, può ottenere la restituzione delle quote stesse (salvo le L. 1.000 di iscrizione) purché ne dia avviso non oltre il 10 giugno.

Intanto la Segreteria generale del Congresso, che ha sede in Salerno, via Velia 35, ci comunicava in data 25 maggio che avevano perfezionato le loro adesioni numerosi soci delle Sezioni di Ivrea, Massa, Chivasso, Reggio Emilia, Vigevano, Saluzzo, Trento, Perugia, Verona, Torino, Forlì, Alatri, Cremona, Milano (C.A.I. e S.E.M.), Venezia, Udine, Brescia, Napoli, Cernusco sul Naviglio e Palermo, mentre si attendeva il perfezionamento di numerose altre adesioni pervenute da parte di quasi tutte le Sezioni del C.A.I. d'Italia che, come sempre, attendono gli ultimi giorni.

Fra le rappresentanze estere, l'Olanda ha già assicurato la sua partecipazione. Fra le Sezioni nostre, Milano è in prima linea, con oltre 40 partecipanti fra C.A.I. e S.E.M., mentre Trieste sarà a Salerno rappresentata da 26 soci, i quali compiranno l'intero programma di gite dal 14 al 21 corrente.

Questo è un buon momento: la serie delle belle ascensioni di questo inverno lo prova. E si profilano spedizioni extraeuropee. Molti cercheranno di farsi dei meriti per essere fra gli eletti. Occorre prendere gli uomini come sono, e farli lavorare. Eppoi, se in occasione delle auspicate spedizioni, in cui è in gioco il buon nome dell'Italia, voi, Accademici, tutti, riuscirete a non far nascere beghe e parappiglia, né a farvi prendere la mano dai personalismi, dagli egoismi e dalle raccomandazioni, facendo le cose in modo obiettivo e logico, senza accentramenti dannosi, sfruttando tutte le esperienze dei più capaci organizzatori, facendo partire in pochi, i migliori, allora crederemo tutti in voi, anche noi alpinisti e soldati qualunque.

VEGETALLUMINA

Il Congresso dell'U.O.E.I. a Baveno

Per il 28-29 corrente viene indetto a Baveno, sul Lago Maggiore il 7° Congresso nazionale della U.O.E.I., che come è noto ha Sezioni in tutta l'Italia settentrionale e centrale.

Il programma della manifestazione comprende, oltre ai lavori, una crociera sul Lago e una gita a Locarno, in Svizzera.

Contusioni, distorsioni, strappi muscolari, reumatismi, dolori articolari, scottature, geloni. **VEGETALLUMINA** il linimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'acqua vegeto minerale

TENDE DA CAMPO MATERIALE PER CAMPEGGIO
Ditta **Utona Moretti** MILANO - FORO BUCHENAPARTE 47

RABBARO ZUCCA

FAME IN MONTAGNA

Una cena mancata all'Albert I°

In uno splendido meriggio primaverile dal lontano 1930... due uomini carichi come muli salivano lentamente il sentiero...

A sinistra le immani fiancate granitiche delle Aiguilles Doyard e a destra il famoso versante nord dell'Aiguille d'Argentiere...

C'era del riso, pasta, condimenti di minestre, pezzi di salame rancio, resti di burro, ecc. insomma un repulisti totale degli scaffali...

Milano

RISERVE 3 MILIARDI DEPOSITI 145 MILIARDI 225 DIPENDENZE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA CREDITO AGRARIO - CREDITO FONDIARIO

29° CAI-UGET M. BIANCO Galleria Subalpina - TORINO - Telefono 44.671

7° Soggiorno estivo al Sestriere (m. 2035) Camerette a 2-4 posti - Vitto sano ed abbondante...

RIFUGIO DEL LYS (m. 2330) ALPE GABET - GRESSONEY LA TRINITE (Aosta) Per le vostre vacanze - Ottimo trattamento...

CAM ACCANTONAMENTI Z.C. COURMAYEUR - DOIRONNE luglio - agosto 1953

ESTATE COL C. A. I. LODI SOLDA CANAZEI (m. 1900) (m. 1465) In alberghi signorili con ottimo trattamento...

Vacanze economiche a Cervinia Accantonamento organizzato dal C.A.I. MILANO e S.E.M. presso il Rifugio-albergo C.A.I. di Cervinia...

25° Accantonamento PLANPINCEUX-COURMAYEUR Sei turni dal 12 LUGLIO al 23 AGOSTO Quota settimanale L. 8.500

ACCANTONAMENTO C.A.I. - EDELWEISS Courmayeur-La Palud (m. 1370) della Sottose. Edelweiss del C.A.I. via delle Rosine 3, Torino

C. A. I. - SEZIONE DI ROMA Accantonamento estivo a Borea di Cadore (sulla strada Calalzo-Cortina)

RIIDUZIONI FERROVIARIE CAMPEGGIO CACCIA ESCURSIONISMO ALPINISMO PESCA TURISMO-NAUTICO

LA MOSTRA DELLA VITA ALL'ARIA APERTA GENOVA 30 MAGGIO-15 GIUGNO 1953

legno per tre giorni di tormento, senza viveri, si salvò grazie al mosto di pasta trovata nel sottotetto della capanna...

Così all'ora sera fu consumato l'ultimo magro pasto e l'ultimo rimaso lo bevvero al mattino prestissimo poi morì...

L'ultima tavoletta di cioccolata fu ingoiata in un baleno e il compagno già apatico dalla fame appena stuzzicata, con occhi teneri, sbirciando nel medesimo tempo la splendente parete nord della Verte...

Forse mai bozzetto fu eseguito con tanta rapidità, ma fretta non impedì alle sole scottature di rammolire la neve sul versante di Saleinaz...

Staccò i ramponi, la piccozza, la corda, i colori, i pennelli, la scatola e le agghiacciate da dipingere, non sono commestibili, come pure gli indumenti pesanti, ecco la ragione per cui la resa gastronomica era inversamente proporzionata al peso e volume del carico...

Tutto andava bene nei primi giorni; Etienne era il compagno ideale e paziente che, legato alla stessa corda dell'imbrattatello, gli stava vicino, buono e sottomesso quando questi maneggiava i pennelli e le sciate erano perfette d'intesa senza il minimo fallo di corda nella discesa fra i crepacci...

Si dovette quindi ragionare: tanto per domani ai Grands Mulets, tanto per posdomani agli Améthistes e via di seguito sino alla traversata del "Tre colli"...

Ma l'imbrattatello non si perdeva d'animo e tenendo duro, gli diceva che non si muore mai di fame e che si trova sempre qualche avanzo di cibo sugli scaffali dei rifugi di alta montagna...

Ma l'imbrattatello non si perdeva d'animo e tenendo duro, gli diceva che non si muore mai di fame e che si trova sempre qualche avanzo di cibo sugli scaffali dei rifugi di alta montagna...

«Cara mamma, son quassù» È uscito da qualche tempo il nuovo canto «Cara mamma, son quassù» versi e musica di Leopoldo Perez Bonignone di Roma...

Giù dal monte porta il vento ma nell'aria sospira ancora la sua mamma più non potrà baciar... «Cara mamma, son quassù» tanta è la gioia su me: il mio sangue la bagno e dei fiori vi son nati su...

La tempesta s'è placata: sulle cime splende il sole; e ancora la neve scende ancora l'incerto messaggio dell'Alpi...

«O mia bella, tornerà primavera e sboccerà dai tuoi cuori il più bel fior: prendi il bacio, che mando a te!»

«Cara Patria, gli verrà, che di sole splenderà tutto il cielo; solo allora sarà pace, pace in tutti i cuori!»

Per scampato pericolo feste a Davide Valsecchi

L'anziano accademico del C. A. I. Milano Davide Valsecchi rimase vittima, il 15 febbraio scorso (e pochi vennero a conoscenza del fatto) di un incidente durante una gita per le Dolomiti...

Per l'economia montana la Cassa di Risparmio lombarda

La Sezione di Credito Agrario della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde ha recentemente deliberato l'organizzazione di cinque milioni di lire a beneficio della «Fondazione per i problemi montani dell'arco alpino»...

Alpinismo e sci nella filatelia

Sulla rivista Studium Riccardo Bonarelli pubblica un articolo su «La classifica dei francobolli a soggetto sportivo» nella quale sono elencati anche l'alpinismo (sport atletico) e lo sci (sport meccanizzato)...

«Tutto fu preparato quasi felicemente ed Etienne volle scodellare: era allegro e saltellava. A un tratto, egli con una rapida voltata perse l'equilibrio e urtò il benefico, il magico recipiente che era sul bordo del tavolo e tutto rovesciò sul pavimento...

Un urlo solo di rabbia e quasi d'angoscia: il pittore, gli occhi fuori dall'orbita, era quasi per saltare a pugni chiusi sullo scagurato compagno che, inebetito, era rimasto a fono dopo il grido irrompente. Fu un solo attimo, poi una gran risata lo sbellucò.

Fuori il sole tramontava sull'Aiguille du Chardonnet. Il pittore, dopo una boccata d'aria al fresco, rientrò e guardando con occhio distante, quasi ostile, le proprie creature, disse ad Etienne, triste, umiliato e più che mai affamato: «Vedi, li darei tutti per un buon pranzo a due».

«E così quella sera la cena mancò all'Albert I. Al mattino seguente, due vagabondi dell'alpe scendevano a perdita la morena e poi la scarpata rocciosa senza più curarsi del sentierino colà sospeso, utilizzando canali sconosciuti e rotolando giù come bollidi sino al villaggio del Tour e mai colazione o pranzo fu divorato con tanta voracità da due affamati sotto lo sguardo esterrefatto dell'albergatore»

Concorsi dello Sci C.A.I. Monza Foto della montagna invernale. Lo Sci C.A.I. Monza indice un concorso fotografico che ha per scopo l'illustrazione artistica e documentaria della montagna invernale...

Monografie di sci-alpinismo Ricordiamo poi che entro il corrente mese devono pervenire al sig. Arnaldo Bogani, via XX Settembre 6, Monza, a quale gli interessati potranno chiedere il regolamento del concorso...

Cronaca nera Sul Monte Bena, nel comune di Albino (Val Seriana) il 24 maggio scorso il giovane ventenne Abele Marinelli di Comanduro ha trovato tragica morte nel tentativo monolitico di una parete rocciosa...

Sono sempre in vendita al nostro Recapito di via Borromeo 11, presso Colombo (1° piano), oltre agli altri libri di montagna: «FIORI DELLE ALPI», il bel volumetto di flora alpina della S.A.T. di Trento...

OLIO ISNARDI PURO D'OLIVA LISTINI PREZZI A RICHIESTA P. ISNARDI ONEGLIA

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE. RIFUGIO BRETEI DOLOMITI DI BRENTA (m. 2200) SERVIZIO D'ALBERGO dal 20 giugno al 20 settembre

LA TENDA PER TUTTI. Completa di doppio letto e pavimento di m. 1.30 x 2. alta m. 1.20. Peso Kg. 3. L. 23.000

SEZIONE DI MONZA DEL C.A.I. RIFUGIO BRETEI DOLOMITI DI BRENTA (m. 2200) SERVIZIO D'ALBERGO dal 20 giugno al 20 settembre

